



Il mio parere

Il gioco politico per le scuole nel Palazzo del Parlamento

Intendete portare una classe a Berna a visitare il Palazzo del Parlamento? Vi interessa trasmettere ai giovani anche conoscenze di civica partecipando a un gioco politico istruttivo e divertente? Allora annunciatevi dunque per il modulo di visita «Il mio parere».

Durata: 2.5 ore

Date disponibili: il giovedì mattina ore 9-11:30 (solo nei periodi in cui non sono previste sessioni del Parlamento)

Destinatari: classi avanzate delle scuole superiori, scuole professionali e licei

La partecipazione è gratuita.

JUNIORPARL



Attività previste

Visita del Palazzo del Parlamento

L'attività inizia con una **visita guidata** al Palazzo federale. La classe viene accolta **all'entrata per i visitatori** (sul lato della terrazza di Palazzo federale) e viene poi accompagnata all'interno del Palazzo, dove potrà visitare anche l'**atrio della cupola** e **le sale in cui si riuniscono le Camere**. Gli studenti hanno l'occasione di scoprire come funziona il Parlamento e di conoscere gli aspetti storici e architettonici del Palazzo del Parlamento.

Il gioco

La visita si conclude nella sala del Consiglio nazionale, dove la classe viene accolta dal **conduttore del gioco**. Qui i giovani devono attivarsi e, nell'ambito del gioco «Il mio parere», mettersi nei panni dei **consiglieri nazionali**. Il gioco prevede la discussione di problematiche di carattere politico e delle pertinenti soluzioni ipotizzate durante la preparazione in classe. Esso si fonda sulle regole che disciplinano il procedimento effettivamente seguito dal Parlamento. I giovani possono quindi sperimentare direttamente come funziona **l'attività del Parlamento**.

«Il mio parere» è un'attività offerta gratuitamente dai Servizi del Parlamento. Siete interessati a partecipare con una classe? Leggete la **presentazione del gioco** e annunciatevi!

Presentazione del gioco

1. Il gioco

Le classi dibattono nella sala del Consiglio nazionale e votano su argomenti di carattere politico. Per questo è necessaria una buona preparazione. Il gioco «Il mio parere» ha quindi inizio già in classe, dove gli studenti approfondiscono i temi da discutere un po' come fanno i parlamentari all'interno delle commissioni. Per la preparazione del gioco il docente dovrebbe pianificare il lavoro sull'arco di circa tre settimane (ca. tre volte due ore di lezione).

2. Obiettivi

Gli studenti affrontano questioni politiche d'attualità, maturano le loro posizioni, sono tenuti a difendere i loro argomenti di fronte ai compagni e, all'interno delle commissioni, devono elaborare soluzioni che possano essere condivise da una maggioranza dei compagni. Svolgendo queste attività possono rendersi conto che il Parlamento si occupa delle regole che disciplinano la nostra convivenza in società, in particolare quando si tratta di emanare norme valide per tutta la Svizzera. Hanno l'opportunità di capire come lavora il Parlamento svizzero, di conoscere l'attività svolta all'interno delle commissioni e di offrire un contributo al dibattito di gruppo. Devono inoltre difendere le loro proposte di fronte alle obiezioni sollevate dai compagni e hanno l'occasione di capire che per vincere una votazione bisogna dare grande importanza alla ricerca del consenso.

3. Destinatari

Il gioco pone ai partecipanti esigenze abbastanza elevate. Si rivolge quindi in particolare alle scuole superiori e professionali nonché ai licei.

Istruzioni di gioco

Attività di preparazione del docente

→ La classe è suddivisa in **tre commissioni**.

→ Il sito **www.juniorparl.ch** propone diversi **temi** d'attualità politica con le relative attività previste per gli studenti. Ogni **commissione** sceglie un problema e ha il compito di presentare una proposta di soluzione. È importante soppesare attentamente gli aspetti positivi e negativi di ogni soluzione e verificare se le soluzioni ipotizzate hanno la possibilità di essere accolte in votazione dalla classe.

→ Ogni commissione deve designare un **presidente** che dirige le sedute, un **verbalista**, un **relatore** e un **responsabile dei media**.

Il **presidente** deve provvedere affinché la commissione effettui sedute preparatorie regolari e giunga a risultati concreti. Il **verbalista** redige il protocollo di tutte le riunioni e sintetizza i principali elementi di riflessione e le decisioni più importanti. Alla fine del processo decisionale elabora inoltre un verbale delle decisioni che comprende la proposta di soluzione formulata dalla commissione. Tutti i membri della commissione devono esprimersi in merito alla proposta di soluzione. Uno o più **relatori** assumono il ruolo di persone di riferimento nell'ambito della presentazione della proposta a Berna. Il **responsabile dei media** si presenta davanti ai media dopo la votazione e ne presenta l'esito alla stampa con un intervento della durata massima di 20 secondi. (Questo è solo un gioco di ruolo: non è prevista la presenza effettiva di rappresentanti dei media.)

→ **Almeno una settimana prima della visita**

il docente invia ai Servizi del Parlamento (indirizzo: junior@parl.admin.ch) le proposte di soluzione elaborate dalle commissioni.

Il lavoro degli studenti

→ Per elaborare una soluzione comune, i membri delle commissioni devono dapprima concordare una procedura. Ad esempio possono programmare tre sedute di commissione a cadenza settimanale.

La prima seduta deve essere preceduta da un fase di accurato approfondimento del tema. Oltre al sito juniorparl.ch, raccomandiamo di consultare la documentazione disponibile nel sito del Parlamento e nei siti dei vari partiti svizzeri. **Nella seduta** il mandato ricevuto viene discusso da tutta la commissione.

Prima della seconda seduta ogni membro della commissione riflette sulle possibili modalità di soluzione e sui relativi aspetti positivi e negativi. **Nel corso della seduta** si sintetizzano e si discutono tutte le modalità di soluzione e i relativi argomenti.

Prima della terza seduta ogni membro della commissione matura la propria opinione e decide di sostenere una determinata soluzione. **Nel corso della seduta** la commissione concorda una proposta comune (ad es. con una votazione). Il verbalista elabora un testo indicando la soluzione proposta dalla commissione e i tre argomenti principali a favore di questa soluzione.

Ogni commissione comunica la sua proposta di soluzione corredata dei **tre argomenti più importanti** ai compagni, che possono quindi elaborare un elenco di argomenti a favore e contro la proposta in vista del dibattito nella sala del Parlamento.

La discussione plenaria nella sala del Consiglio nazionale

- Il **conduttore del gioco** accoglie la classe nella sala del Consiglio nazionale e provvede a moderare il dibattito e a garantire, proprio come i presidenti delle Camere vere e proprie, che i tempi di parola vengano rispettati.
- Il primo **oratore presenta la proposta di soluzione elaborata dalla sua commissione**.
- Successivamente gli studenti che non fanno parte della commissione possono **porre domande oppure presentare argomenti contrari**. Nell'ambito di questa discussione emerge chi è ben preparato ed è capace di convincere i colleghi con argomenti di valore.
- Infine tutta la classe vota **a favore o contro** la proposta commissionale. In caso di parità (50% a favore e 50% contrari) la decisione è presa in base al voto determinante espresso dal conduttore del gioco.
- Successivamente si procede allo stesso modo per le proposte delle altre **due commissioni**.
- Le proposte di soluzione sono pubblicati nel sito **www.juniorparl.ch**. Il risultato dei lavori è reso pubblico e può quindi essere consultato anche dai membri delle Camere federali.

Annuncio

Questo modulo di visita per le scuole viene offerto tutti **giovedì mattina** dalle ore 9 alle 11:30. Durante le **sessioni parlamentari** la sala del Consiglio nazionale è occupata e quindi tale attività non può essere svolta. Si raccomanda di calcolare almeno 20 minuti di tempo per il **controllo all'entrata** del Palazzo del Parlamento.

Per annunciare le classi utilizzate il **modulo** apposito che trovate nel sito www.juniorparl.ch. In seguito prenderemo contatto con voi e accoglieremo con piacere le vostre classi.



Termin

Politica in materia di droga

Ambito di competenza della Commissione della sicurezza sociale e della sanità

Dagli anni Novanta la politica svizzera in materia di droga si basa sui quattro pilastri: prevenzione, terapia, riduzione dei danni e repressione. La politica dei quattro pilastri è nata quale misura contro le scene aperte della droga, allora presenti in numerose città svizzere, e che fecero notizia in tutto il mondo.

La politica dei quattro pilastri ha permesso di arginare in larga misura le scene aperte della droga. Inoltre secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) dal 1993 è diminuito il numero di eroinomani e di morti per droga. Alcuni politici ritengono tuttavia che si debba rivedere la politica dei quattro pilastri poiché è mutato il consumo di droga. Negli ultimi anni è aumentato considerevolmente il consumo di cocaina e sul mercato sono apparse nuove droghe sintetiche. Inoltre oggi è frequente il consumo simultaneo di sostanze diverse (consumo misto).

È un dato di fatto che il 3% della popolazione svizzera consuma regolarmente cannabis e quindi viola la legge sugli stupefacenti (dal 2018).

In futuro come dovrà evolvere la politica svizzera in materia di droga? Occorrono nuove leggi?

Suggerimento:

informatevi sui quattro pilastri della politica in materia di droga. Di che cosa si tratta? Siete piuttosto a favore di un inasprimento della legislazione oppure addirittura per la legalizzazione di alcune sostanze?

Ulteriori informazioni:

www.bag.admin.ch

www.infodrog.ch

www.dipendenzesvizzera.ch

Esportazione di armi

Ambito di competenza della Commissione della politica di sicurezza

A livello mondiale il commercio di armi è in piena espansione. Secondo l'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma (SIPRI) è dalla Guerra Fredda che non sono più state prodotte così tante armi come oggi. I principali esportatori sono gli Stati Uniti e la Russia, seguiti dalla Francia. Anche la Svizzera trae vantaggio dalla vendita di armi. Nel 2018 essa ha esportato materiale bellico quale munizioni e cannoni per la difesa contraerea per un valore di oltre 500 milioni di franchi. I maggiori acquirenti sono stati i Paesi europei (circa il 75% delle esportazioni totali), ma sono stati riforniti anche gli Stati asiatici e africani.

In Svizzera vari gruppi lottano contro le esportazioni di materiale bellico. Ciò che più li disturba è il fatto che la Svizzera esporti anche verso Paesi che a loro avviso violano i diritti umani. Chi invece è favorevole giustifica l'esportazione con gli aspetti economici della produzione di armamenti, ossia che grazie all'esportazione di armi si creano posti di lavoro e un flusso di denaro verso la Svizzera.

Secondo voi quale legge o quali leggi sarebbe opportuno adottare in relazione all'esportazione di armi svizzere?

Suggerimento:

riflettete sui motivi pro e contro dell'esportazione di armi.

Ulteriori informazioni:

www.seco.admin.ch

www.gsoa.ch

www.ruag.com

Energia

Ambito di competenza della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia

A seguito della catastrofe nucleare di Fukushima del 2011, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di abbandonare gradualmente l'energia atomica. Siccome le cinque centrali nucleari svizzere coprono annualmente in media il 40% della produzione interna di elettricità, è necessario un riorientamento dell'approvvigionamento energetico della Svizzera. Con la strategia energetica 2050 il Consiglio federale ha definito il seguente obiettivo: occorre ridurre il consumo di elettricità e promuovere la produzione alternativa di energia elettrica.

Quali misure concrete si possono adottare per assicurare anche in futuro l'approvvigionamento energetico della Svizzera? Dove porreste le priorità?

Suggerimento:

discutete della strategia energetica 2050.

Ulteriori informazioni:

www.uvek.admin.ch

www.svizzeraenergia.ch

www.bfe.admin.ch

Mobilità

Ambito di competenza della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni

Il Popolo svizzero è molto mobile. Se si sommano tutte le distanze medie percorse da una persona residente in Svizzera nel corso di un anno, si arriva ad un totale di circa 25 000 chilometri (dati 2015). Ciò corrisponde a più della metà di una circumnavigazione della terra. Il mezzo di trasporto più usato è l'auto.

Negli ultimi anni il volume di traffico è aumentato costantemente a causa della crescita demografica e in futuro si prospettano ulteriori aumenti. L'incremento del traffico presenta conseguenze: malgrado siano investiti miliardi per l'estensione dell'infrastruttura dei trasporti, il sistema di trasporti è sempre più vicino ai limiti di capacità. Le colonne sulle strade nazionali sono sempre più frequenti; nelle ore di punta, sui treni e sulle reti celeri regionali non vi sono più posti liberi a sedere.

Quali misure concrete si possono adottare per ridurre l'impatto del traffico sulle persone e sull'ambiente?

Suggerimento:

riflettete su quando e come viaggiate e valutate il vostro comportamento.

Ulteriori informazioni:

www.bfs.admin.ch

www.uvek.admin.ch

www.astra.admin.ch

Previdenza per la vecchiaia

Ambito di competenza della Commissione della sicurezza sociale e della sanità

In Svizzera l'età di pensionamento è 65 anni per gli uomini e 64 anni per le donne. Con il raggiungimento di questa età si ha diritto alla previdenza per la vecchiaia, la quale è organizzata in base al sistema dei tre pilastri e mira a garantire un reddito ai pensionati. In Svizzera l'Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) è il primo pilastro della previdenza per la vecchiaia.

Il finanziamento dell'AVS funziona secondo il sistema di ripartizione solidale. I lavoratori versano una parte del proprio salario all'assicurazione. Con il raggiungimento dell'età di pensionamento i beneficiari della rendita ricevono le prestazioni che spettano loro da questa assicurazione.

Nei prossimi anni il finanziamento dell'AVS e la relativa tutela della previdenza per la vecchiaia porrà importanti sfide alla Svizzera. A tale proposito sarà determinante la crescita demografica. Nel 1948, al momento dell'istituzione dell'AVS, la rendita di un pensionato in media era finanziata da oltre sei lavoratori attivi. Oggi c'è un pensionato ogni tre persone. Ciò significa che ora i lavoratori attivi sopportano un maggiore onere finanziario per garantire l'AVS. Nei prossimi anni questa tendenza si accentuerà ulteriormente per vari motivi. Da una lato vi è un aumento dell'aspettativa di vita delle persone in Svizzera; più a lungo vivono le persone, maggiore è il denaro che esse riscuotono dall'AVS. D'altro lato, nei prossimi anni moltissime persone che oggi sono attive professionalmente e appartengono alla cosiddetta generazione del «baby boom» raggiungeranno l'età di pensionamento.

Che cosa occorre fare per assicurare anche in futuro la previdenza per la vecchiaia?

Suggerimento:

informatevi sul sistema dei tre pilastri della previdenza per la vecchiaia in Svizzera. Non perdetevi in dettagli tecnici ma riflettete su come si possa risolvere in linea di principio il problema dell'invecchiamento della società.

Ulteriori informazioni:

www.bsv.admin.ch

www.ch.ch/it/avs

www.ahv-iv.ch

Sfera privata

Ambito di competenza della Commissione della politica di sicurezza

Il diritto alla sfera privata è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione. Nell'attuale mondo digitalizzato e interconnesso ci si chiede quanto sia estesa la sfera privata cui ha ancora diritto l'individuo. Si può, ad esempio, sorvegliare 24 ore su 24 con telecamere una piazza pubblica come la piazza della stazione? Se sì, quanto a lungo possono essere conservate le immagini filmate? Posso filmare una persona per strada con il mio cellulare a sua insaputa? Sarebbe accettabile se si trattasse di una persona colta mentre compie un reato? Bisogna valutare quali siano gli aspetti preponderanti: considerazioni in materia di politica di sicurezza oppure il diritto delle persone alla propria sfera privata.

In futuro quale atteggiamento si avrà riguardo alla sfera privata dei cittadini svizzeri? Secondo voi quale legge è opportuna?

Suggerimento:

riflettete se e a quali condizioni rinuncereste alla vostra sfera privata.

Ulteriori informazioni:

www.edoeb.admin.ch

www.humanrights.ch

www.juniorparl.ch

Servizi del Parlamento

3003 Berna

+41 (0) 58 322 91 73

junior@parl.admin.ch

www.parlament.ch